



Elezioni amministrative

Intervista a **CARLO BONI** **CANDIDATO SINDACO** **DI PONTASSIEVE.**

di GFT

A Pasqua, in prossimità delle elezioni comunali per la carica di sindaco del Comune di Pontassieve, sono certe le candidature del Prof. Carlo Boni e dell'Avv. Cecilia Cappelletti. Quest'ultima è stata candidata anche alle elezioni del 2019. Carlo Boni è stato indicato con voto pressoché plebiscitario dal Circolo comunale del Partito Democratico (80%). La sua candidatura è stata condivisa dalle forze politiche che si riconoscono nell'area del centro sinistra. Il prescelto è il vice del sindaco uscente Monica Marini, è un giovane agronomo laureato all'Università di Firenze ed è insegnante di matematica e scienze alla Scuola media del Galluzzo. Sulla base delle ultime consultazioni elettorali ha buone possibilità di essere eletto. Lo abbiamo intervistato per apprendere direttamente dalla sua voce idee e programmi del suo impegno nella *cosa pubblica*.

1) Com'è nata la sua passione per la politica.

La passione parte da lontano; fin dal viaggio ai campi di

concentramento fatto alle scuole medie ho iniziato a pensare che la democrazia fosse un bene prezioso e che dal sacrificio di molti era nata la nostra splendida carta costituzionale. Poi, dai tempi del Liceo Scientifico, frequentato a Pontassieve nella scuola che porta il nome di Padre Balducci, mi sono convinto che la politica è l'unico strumento che abbiamo per cambiare le condizioni delle persone. Sempre più mi sono appassionato, contemporaneamente è iniziato il mio impegno attivo e la mia formazione politica è stata fortemente influenzata dallo studio dell'Antifascismo e della Resistenza, da grandi figure quali i Fratelli Rosselli, per l'appunto, e Sandro Pertini.

2) La carica di sindaco per un Comune come Pontassieve richiede un impegno a tempo pieno. Come potrà conciliare questa prospettiva tenendo conto dei suoi impegni con la scuola e la famiglia.

Fare il Sindaco richiede dedizione lucida e continua, ma credo sia altrettanto importante costruire una squadra e lavorare con i propri collaboratori per fare in modo che l'impegno sia condiviso. Bisogna essere capaci di portare avanti impegno pubblico e vita personale perché entrambi fanno parte di un percorso di realizzazione personale che poi si riflette anche sulla dimensione pubblica.

3) Il suo programma contiene progetti interessanti per uno sviluppo sostenibile del territorio ma non tutti di facile

realizzazione nel breve e nel medio termine del mandato. I forti investimenti già in corso d'opera o che verranno presto effettuati porteranno centinaia di nuovi posti di lavoro unitamente a problemi abitativi e adeguati servizi dall'infanzia fino agli anziani. In sintesi, quali potrebbero essere le priorità inserendo fra queste anche la soluzione dei problemi del Nido d'infanzia Cecco Bilecco.

Le priorità sono lavoro, sostenibilità e qualità della vita. Quest'ultima passa dalla difesa e dal rafforzamento di un sistema di welfare locale che è un modello fatto di integrazione e interazione tra pubblico e tessuto sociale e associazionistico. I nuovi investimenti produttivi ci fanno sperare in una Valdisieve molto viva, con una occupazione sana e di qualità. Abbiamo la necessità di pensare a come creare una comunità adatta e accogliente per le persone anziane, ma parallelamente è doveroso provare a invertire un trend di invecchiamento della nostra popolazione, creando situazioni abitative attrattive per i lavoratori che si insedieranno nei nostri territori e a come fornire loro dei servizi adeguati a partire dai nidi, la cui necessità è sempre più accentuata dopo la misura “nidi gratis” fatta dalla Regione Toscana. In questo senso abbiamo già fatto negli anni un immenso lavoro attraverso il convenzionamento e il pubblico appaltato. Abbiamo dato una risposta totale, allungato le aperture, creato lo spazio gioco, introdotto gratuitamente per il secondo iscritto, creato la ludoteca. Abbiamo eliminato le liste di attesa già dieci anni fa, ora la nuova sfida sarà

trovare risposta per tutta la domanda all'interno del nostro sistema integrato, apprezzato ed estremamente qualificato, il Cecco Bilecco è un pezzetto di questo sistema e continuerà a esserlo a pieno regime.

4) Che ne pensa dell'iniziativa del Comune di Firenze che nei contratti di appalto richiede agli appaltatori di riconoscere ai propri dipendenti una retribuzione oraria non inferiore a 9 euro (norma prevista fra l'altro nella proposta di legge sul salario minimo presentata in Parlamento dal PD).

Ho firmato con convinzione la proposta di legge sul salario minimo; quindi, guardo con interesse a tutte le iniziative che vanno in quella direzione. Occorre, tuttavia, una rielaborazione profonda politica strategica su questo tema, che non riguarda solo alcuni comuni e singole iniziative, ma l'intero Paese.

5) Le comunità di Pontassieve e dei paesi limitrofi convergono sempre più verso Firenze per lo studio, le cure mediche, il lavoro, le attività culturali, sportive e altre molteplici necessità. Quale sarà il ruolo del capoluogo e a che punto sono i collegamenti di trasporto pubblico fra Pontassieve e Firenze.

Il legame tra Pontassieve e Firenze, vista la vicinanza è sempre stato forte, credo però che la dipendenza dalla città sia sempre meno evidente. Avremo un grande rilancio dell'occupazione, abbiamo una scuola superiore che accoglie 1000 studenti, abbiamo spazi culturali vivi e finalmente avremo anche la casa di comunità. Detto ciò,

io guardo con estremo favore a una Grande Firenze che coinvolga nel processo decisionale la cintura e credo che la sfida di un sistema di mobilità moderno e integrato come si vede in molte città di Europa sia un obiettivo che dobbiamo perseguire con forza. Da questo punto di vista lo sviluppo della tranvia e il sottoattraversamento TAV sono delle grandi opportunità.

6) La struttura tecnico amministrativa del Comune gode in paese di un giudizio positivo ma per la realizzazione dei progetti è di fondamentale importanza la composizione della Giunta e la nomina degli assessori. Noi, per esempio, pensiamo a Filippo Pratesi, di anni cinquanta, ingegnere, matrice culturale cattolico democratica e docente di matematica presso l'Istituto superiore professionale di Borgo San Lorenzo. Insieme a lei è stato il coautore del documento "PROPOSTA VERSO LA PONTASSIEVE 2030".

Come detto in precedenza punterò molto sulla squadra e sui collaboratori che avrò vicino, credo sia determinante. Filippo Pratesi è stato indicato da molti componenti del Partito Democratico come una figura di riferimento. Io ho già lavorato al suo fianco per dieci anni e ne conosco il valore politico e amministrativo, per me è sempre stato un elemento imprescindibile nel mio progetto, sono contento che abbiamo condiviso una piattaforma programmatica e ci siamo presentati sempre uniti e

compatti e sono altrettanto contento che anche il Partito gli abbia riconosciuto il valore che si merita.

Nel colloquio Carlo Boni ha confermato le sue doti di fine politico a cui dovrà ricorrere per compattare le forze politiche alternative al centro-destra. Condividiamo la sua visione di una “Grande Firenze” ricordando con l’occasione che Pontassieve non è solo Valdisieve, anzi la maggior parte della sua popolazione risiede nella vallata dell’Arno. La Grande Firenze potrebbe fornire una più ampia gamma di servizi e potrebbe avere anche le risorse per gestire alcuni di questi direttamente senza procedere alla esternalizzazione.

La strada è tracciata come si evince dalla lettura del recente Rendiconto di Mandato che illustra l’intenso proficuo lavoro svolto dal sindaco uscente Monica Marina alla quale va riconosciuto il merito di avere operato con l’occhio rivolto al futuro. In tale ottica ha potuto contare sull’efficienza degli uffici tecnici e sulla fattiva collaborazione dei suoi Assessori, fra cui l’intervistato vicesindaco Carlo Boni che è il naturale candidato alla sua successione.

(GFT – 06/04/2024)